

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

18/01/2013

Contraffazione

Falsi d'autore, il Tribunale li mette fuorilegge

NAPOLI — Non basta la dicitura «falso d'autore» per poter commercializzare un prodotto simile all'originale, un fenomeno che si è diffuso negli ultimi tempi soprattutto nel settore della vendita dei profumi.

L'espressione infatti rappresenta «un marchio illecito perché evoca la contraffazione presentandola come se fosse un'attività legittima così ingannando il pubblico». Lo ha stabilito il Tribunale di Napoli in una sentenza depositata il 14 gennaio che contrasta la vendita alla luce del sole di questi prodotti con il ricorso all'escamotage di dichiararne la falsità. Soddisfazione per l'esito



Profumi e ipod Contraffatti, la decisione del tribunale si riferisce proprio ai primi



della vicenda giudiziaria è stata espressa da **Intertan**, istituto per la

lotta alla contraffazione: «Tale sentenza - si legge in una nota dell'Istituto presieduto da Carlo Guglielmi - pone finalmente termine a una pratica illecita condotta da anni da diversi fabbricanti dell'area del casertano e del napoletano, con diffusione nell'intero paese e all'estero, che finora avevano frapposto ogni sorta di cortina di fumo giuridica e logistica agli interventi delle forze dell'ordine e della magistratura».

«Si tratta dunque di un precedente estremamente importante - commenta Cesare Galli, docente di diritto industriale che nella causa ha sostenuto le ragioni contro la contraffazione - perché riconosce a chiare lettere l'illiceità di tutte le forme di agganciamento ai marchi originali e considera in sostanza illeciti gli strumenti, compresa la registrazione di marchi-civetta, attraverso i quali i contraffattori cercano di far passare per legittima la loro attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA